

Da Alba ad Acqui Terme passando da Asti

Vigne, castelli e acque termali

Dalla "Città delle Cento Torri" alla capitale piemontese del turismo termale. Si parte da Alba per raggiungere Acqui Terme attraverso un percorso tutto curve e saliscendi, che ora si tuffa nelle colline ammantate di vigneti, ora riemerge per offrire panorami spettacolari e assaggi di storia.

Punto di partenza di questo itinerario è Alba (m 172 slm), capitale economica e culturale delle Langhe, denominata anche "Città delle Cento Torri", a testimonianza della sua importanza nelle epoche passate. Prima di partire vale assolutamente la pena di concedersi una passeggiata nel centro storico, tra resti di epoca romana, torri medievali e vestigia romaniche.

Da Alba inizia il "tour della Langa del vino" in direzione La Morra: si prende la tangenziale in direzione sudovest e poco fuori dell'abitato la si abbandona e si imbecca a destra la strada per Pollenzo e La Morra. Sulla sinistra si può ammirare il castello di Roddi (XII sec.). Raggiunta La Morra si impone una sosta al Belvedere, che offre uno spettacolare

colpo d'occhio sulle colline langarole ammantate di vigneti. Si prosegue in discesa verso Barolo, per una visita al rinnovato Castello Falletti, oggi sede del Wi.Mu - Wine Museum: una tappa all'insegna della cultura e della tradizione vinicola (www.wimubarolo.it). Proseguendo il viaggio nelle zone del



tartufo e dei grandi vini, si raggiungono Novello, Monchiero, Monforte d'Alba, con il suo borgo arroccato, e, andando verso nord, Castiglione Falletto, sempre su strade collinari con paesaggi unici. Poco oltre Castiglione Falletto si incontra Grinzane Cavour, dove merita una visita lo splendido castello, simbolo delle Langhe e sede della prima Enoteca Regionale.

Si imbecca poi la strada che conduce verso Diano d'Alba, il cui balcone panoramico offre un'impareggiabile vista a 180 gradi sulla Langa e sul Roero, per poi salire a Benevello (m 671 slm).

Raggiunta la SP 429, si devia verso Treiso, nel cuore della Langa del Barbaresco. Per gustare appieno l'atmosfera di questo territorio è consigliabile una piccola deviazione verso Barbaresco, borgo immerso nei vigneti da cui nasce il pregiato vino omonimo. Si prosegue verso Neive, inserito nel circuito dei Borghi più Belli d'Italia, per poi spostarsi verso sud fino a Mango e quindi a est in direzione di Canelli, passando per Santo Stefano Belbo, nel cuore delle colline del Moscato raccontate da Cesare Pavese, che vi nacque e dove tutto ricorda il grande scrittore.

Una cartolina d'autore che ci porta a Canelli, il cui borgo alto è dominato dall'imponente villa seicentesca della famiglia Gancia e il cui centro custodisce le cantine storiche note come "cattedrali sotterranee".



Ci si dirige ora verso nord per Calosso, il paese dei crufin, antiche cantine scavate nel tufo; si raggiungono poi Castagnole delle Lanze e Costigliole d'Asti, con il suo scenografico castello dotato di possenti torri angolari e ponte levatoio; da questa porzione di Astigiano si gode un paesaggio unico e suggestivo, caratterizzato da un susseguirsi di colline e vigneti di straordinaria bellezza.

Ci si dirige ora a nordovest verso la SS 231, che si attraversa per raggiungere San Martino Alfieri, dominata dal Castello dei Marchesi Alfieri, quindi si prosegue per Antignano. Meritano una sosta le vicine San Damiano d'Asti, che conserva un impianto urbanistico medievale, e Cisterna d'Asti, il cui castello ospita un importantissimo museo etnografico – il Museo delle Arti e dei Mestieri di un Tempo –, nato per salvaguardare oggetti e tradizioni della vita contadina locale (www.museoartiemestieri.it).



Da Antignano si raggiunge in breve Asti, il cui nome evoca immediatamente i vini e la cucina del Monferrato, e che vanta uno dei centri storici più belli e meglio conservati del Piemonte.

Il nostro itinerario procede quindi verso il sud della provincia, passando per Azzano d'Asti, Montegrosso d'Asti, Montaldo Scarampi, Belveglio e Cortiglione.

D'obbligo una tappa al parco naturale di Rocchetta Tanaro, conosciuto come "il Bosco del Marchese", un'area di grande valore naturalistico e luogo ideale per una sosta. Ci si dirige poi nuovamente verso Canelli passando per Nizza Monferrato e Calamandrana (SS 592). Da Canelli si procede dapprima a sud verso Bubbio, quindi a est verso Monastero Bormida, con il suo

splendido ponte romanico che dà accesso al centro storico dominato dal castello. Raggiunta Bistagno, si prende la SS 30 fino a Ponti, dove si svolta a sinistra verso Melazzo; si prosegue per la SS 334 in direzione sud e la si abbandona per raggiungere Ponzone, impareggiabile balcone panoramico sulle Alpi Cozie e sul Monviso.

Dopo una visita al castello di Morbello, si prende prima a sud e poi a est verso Prasco e Cremolino, sulla SS 456. Superato Molare, si raggiunge Ovada, importante centro commerciale e artigianale bagnato dall'Orba.

Si esce da Ovada in direzione est verso Tagliolo Monferrato, per percorrere una delle strade più "castellate" del mondo: si costeggiano i caratteristici castelli di Tagliolo, Lerma, Casaleggio Boiro e Mornese, fino ad arrivare a Gavi, con il suo imponente forte e l'omonimo vino bianco prodotto da uve Cortese. A questo punto si procede verso nord e in breve si raggiunge Novi Ligure, patria dei "campionissimi" del ciclismo Fausto Coppi e Costante Girardengo. Di qui si prende per Bosco Marengo, che vanta il Complesso Monumentale di Santa Croce voluto da papa Pio V, fino a raggiungere Castellazzo Bormida, dove sorge il santuario della Madonna della Creta, patrona dei Centauri.

Le indicazioni ci porteranno velocemente ad Acqui Terme, capitale del turismo termale piemontese e città ricca di attrattive.

Fondata dai Romani nel II secolo a.C., custodisce all'interno del Museo Archeologico interessanti reperti di epoca romana, per tacere di altri importanti monumenti, come l'antica cattedrale, il duomo, il palazzo del municipio e Palazzo Robellini. La parte più nota della

cittadina è però il complesso termale, con le fonti La Bollente (540 litri al minuto di acqua a 74 °C) e dell'Acqua Marcia, con le quattro colonne sul frontale, e il moderno Lago



delle Sorgenti (400 litri al minuto di acqua a 45 °C), luogo ideale per una sosta all'insegna del relax: oltre a godere delle benefiche azioni dell'acqua termominerale e dei classici servizi spa, qui si potrà "Rigenerarsi con l'Acqua, Riequilibrarsi con i Suoni" (www.lagodellesorgenti.it).

Itinerario: 365 km

Il percorso è divisibile in 3 anelli distinti.

Dislivello: 499 m

Tipologia di strade: Strade asfaltate in prevalenza panoramiche

GPS punto di partenza: Lat. 44°42'03"N Long. 8°02'07"E